

A person wearing an orange jacket is visible on a boat in a narrow waterway, possibly a canal or a small river. The boat is made of wood and has some equipment on board. The water is dark, and the surrounding walls are made of stone or concrete, with some green moss or algae growing on them. The overall scene suggests a coastal or inland waterway in a region like Campania.

# **Dossier Campania, dove gli stage si arenano dopo i 12 mesi**

**Ignorando la circolare,  
i centri per l'impiego  
non attivano i tirocini  
“di inserimento”**

**Immacolata Carillo  
racconta il crollo degli stage  
nella Provincia di Salerno  
dopo il decreto legge 138**

**Parla il responsabile del centro  
per l'impiego di Napoli:  
ecco perché diciamo no ai  
tirocini per 40enni disoccupati**



## In Campania, ignorando la circolare, i centri per l'impiego non attivano tirocini dopo 12 mesi dalla laurea.

di Marianna Lepore

Quest'estate il decreto legge 138, con l'articolo 11, ha stabilito che i tirocini formativi fossero destinati solo a neodiplomati e neolaureati da non più di 12 mesi. A metà settembre è arrivata poi una circolare interpretativa che ha circoscritto la regola ai tirocini formativi e di orientamento, dando il via libera all'utilizzo di quelli di «reinserimento/inserimento al lavoro» per disoccupati e inoccupati. In alcune Regioni, però, questi stage sono ancora fermi. È il caso della Campania, in cui a partire dalla pubblicazione del decreto legge non si attivano più i tirocini dopo i 12 mesi dalla laurea o diploma.

La segnalazione arriva sul forum della *Repubblica degli Stagisti* dal lettore "agenziaformativa", che scrive: «il popolo dei laureati da più di 12 mesi che non è riuscito a trovare un ingresso nel mercato del lavoro è destinato al massacro o nella migliore delle ipotesi ad andare a fare tutt'altro (camerieri, barman, animatori)

rispetto alle competenze faticosamente ed a caro prezzo acquisite».

**La *Repubblica degli Stagisti* ha contattato 16 centri per l'impiego e un ufficio provinciale dei servizi per l'impiego per cercare di capire cosa sta succedendo. A Napoli Giannandrea Trombino [leggi qui l'intervista],**

responsabile del cpi di Fuorigrotta, conferma subito che l'interpretazione data nella provincia napoletana da lui e dai suoi colleghi è di poter stipulare – in mancanza di una normativa regionale specifica - i tirocini solo con diplomati e laureati da non più di 12 mesi, per rispettare lo spirito del decreto e cioè quello di evitare l'abuso dei tirocini. «Se fossero aperti a tutti i disoccupati e inoccupati» continua Trombino «allora nel contesto napoletano ci sarebbero molti 40enni che chiederebbero di parteciparvi». Ai tanti esclusi dai tirocini resta, a suo avviso, la legge sull'apprendistato e i molti altri progetti della provincia napoletana che a volte hanno, però, requisiti troppo restrittivi. «Si potrebbe derogare a quei limiti», dice Trombino, «**ma la responsabilità non può spettare ai singoli cpi, dovrebbe arrivare con un intervento normativo da parte della Regione o Provincia**».

Si cambia provincia ma la situazione è la stessa: a Caserta il centro per l'impiego «ha avuto un'attività intensissima nell'attivazione dei tirocini fino all'approvazione del decreto 138 che ci ha bloccato», come racconta il signor Toscano. Anche se quelli attivati non avevano alcuna garanzia per l'inserimento lavorativo a fine stage perché l'azienda «può sempre ritenere il tirocinante non idoneo». Da metà agosto, però, non sono più stati attivati tirocini per disoccupati di lunga durata e per gli inoccupati e lo stesso succede in tutta la provincia. Il responsabile del cpi di **Sessa Aurunca**,

Renato Capriglione, conferma che da metà agosto non sono stati più attivati tirocini per disoccupati e inoccupati. Nella provincia salernitana, invece, qualcuno rimanda all'ufficio di coordinamento dei Centri per l'impiego, è il caso dei cpi di Salerno e di **Agropoli**, mentre da quello di **Battipaglia** la responsabile, Antonietta Barone, promette una risposta da parte del dirigente di settore Domenico Ranesi *[che però al momento non è ancora arrivata]*.



**REGIONE CAMPANIA**

All'ufficio provinciale dei servizi per l'impiego di Salerno, invece, Immacolata Carillo *[leggi qui l'intervista]*, referente per il settore tirocini, conferma che nella provincia salernitana con l'articolo 11 del decreto legge 138 **l'attivazione dei tirocini è**

**calata vertiginosamente** e si è focalizzata su quelli per i neodiplomati e neolaureati. **I numeri parlano chiaro: fino all'11 agosto l'ufficio aveva attivato 102 tirocini, da quella data in poi solo 5.** E a fine anno saranno ancora più al ribasso le percentuali di assunzione da parte delle aziende dopo un tirocinio, già in calo negli ultimi anni, e passate da un 34% di tirocini trasformati in un contratto nel 2009 a un 28% nel 2010. **Oggi nella provincia salernitana sono quindi stati praticamente bloccati i tirocini per quanti non rientrano tra i neodiplomati e neolaureati.** Ma 12 mesi sono veramente pochi secondo la Carillo: se un giovane decide «dopo il diploma di andare all'estero invece di provare a mandare curriculum alle aziende, si gioca l'unica possibilità che ha per farsi notare nel

mondo del lavoro». Fanno eccezione Pompei e Ischia. Dal centro per l'impiego di **Pompei** il funzionario amministrativo, Teresa Donadio, assicura che **l'ufficio «continua ad attivarsi e promuovere tirocini di inserimento e reinserimento nei confronti di inoccupati e disoccupati sia di laureati e neodiplomati** anche se, con l'approvazione del decreto anticrisi 138 ne è diminuita la richiesta di attivazione». Il cpi stipula le convenzioni anche senza la certezza di assunzione, perché non esiste una normativa che obbliga l'azienda ad assumere il tirocinante, ma la Donadio assicura che «parecchie aziende hanno trasformato lo stage in contratto a tempo determinato o indeterminato». Anche a **Ischia** l'orientamento è quello di continuare con l'attivazione dei tirocini destinati sia ai disoccupati sia agli inoccupati. Il responsabile del cpi, Gennaro Ferrillo, spiega che il centro «sta promuovendo in ogni occasione pubblica lo strumento del tirocinio, chiedendo ai

datori di lavoro privati con cui abbiamo contatti di presentarci richiesta se desiderano utilizzare lo strumento di pre-inserimento lavorativo», e aggiunge che il cpi ha stipulato «una convenzione quadro con Federalberghi sul territorio per promuovere anche i tirocini estivi di orientamento». Nessuna risposta, invece, nonostante i solleciti, dai cpi di **Giugliano** (Napoli), **Santa Maria Capua Vetere** (Caserta), **Avellino**, **Ariano Irpino** (Avellino), **Benevento**, **Sant'Agata dei Goti** (Benevento), **Maiori** e **Mercato San Severino**, entrambi in provincia di Salerno. L'indagine dimostra che il problema sollevato dal lettore della *Repubblica degli Stagisti* riguarda quasi tutta la regione Campania. I centri per l'impiego hanno bloccato praticamente ovunque i tirocini per i giovani laureati o diplomati da più di 12 mesi. Tutti in attesa che arrivino misure più specifiche.

*Marianna Lepore*



► Nuova normativa sui tirocini nella manovra di Ferragosto



## Immacolata Carillo

### L'intervista

Un calo vertiginoso dei tirocini attivati in tutta la Provincia di Salerno dall'11 agosto in poi, data dell'approvazione del decreto legge 138 che all'articolo 11 ha regolamentato l'uso degli stage: **se fino a quel giorno erano stati 102, da allora sono stati attivati solo 5 tirocini.** La colpa di questo blocco pressoché totale sta nell'interpretazione ristretta che i centri per l'impiego della provincia e di quasi tutta la regione hanno scelto di applicare al

decreto. Oggi quindi i giovani campani disoccupati e inoccupati laureati o diplomati da più di 12 mesi vedono rifiutarsi ogni richiesta di attivazione di stage. La contestazione è arrivata alla *Repubblica degli Stagisti* da un lettore che con il nickname "agenziaformativa" [ha denunciato sul forum](#) quello che stava succedendo nella regione Campania. Così la *Repubblica degli Stagisti* ha intervistato Immacolata Carillo, 50 anni, referente per il settore tirocini dell'**Ufficio Provinciale dei Servizi per l'Impiego (UPSI)** che da 21 anni si occupa del mercato del lavoro, prima al Ministero e poi dal 1999 alla Provincia di Salerno dove dal 2001 cura il settore dei tirocini.

**Dottoressa Carillo, il tirocinio è utile solo ai neodiplomati e ai neolaureati?**

Non direi. Le faccio un esempio. Recentemente una giovane laureata, sui 33 anni, già con altre esperienze di lavoro, si era licenziata. Un'azienda molto importante era interessata al suo profilo ma non voleva farle subito un contratto perché il feedback caratteriale della donna ricevuto nella sua ultima posizione lavorativa non era proprio positivo. L'azienda era quindi titubante e ha preferito prenderla in prova per uno stage di sei mesi per vedere se si integrava nel contesto lavorativo. Stage a cui ha fatto seguire immediatamente un'assunzione a

tempo indeterminato.

**Il tirocinio può essere, quindi, uno strumento di selezione del personale da parte delle aziende?**

Nella situazione attuale sia nazionale e ancora più locale del mercato del lavoro il tirocinio è sicuramente uno di quegli strumenti che consentono alla persona di fare esperienza e soprattutto mostrarsi per quello che è. Ricordiamo che l'azienda non investe a tempo perso, quindi preferisce assumere persone che ha già conosciuto, non una persona che ha un bel curriculum scritto ma non è confacente alla *mission* dell'azienda.

**A seguito dell'approvazione del decreto 138 e alla successiva circolare del 12 settembre del ministero del Lavoro, l'ufficio provinciale dei servizi per l'impiego di Salerno ha sospeso l'attivazione di tirocini per i disoccupati e inoccupati, quelli che la circolare definisce "tirocini di reinserimento – inserimento al lavoro"?**

La circolare ha creato non poca confusione. Noi come ufficio provinciale dei servizi per l'impiego nel periodo di reggenza della validità del decreto legge abbiamo attivato pochi tirocini e solo per neolaureati e neodiplomati da non più di 12 mesi, prendendo a target di riferimento quanto indicato dalla norma. Può essere d'aiuto al nostro ufficio, infatti la stiamo esaminando, la faq pubblicata su [clicklavoro](#) laddove dice che in assenza di regolamentazione regionale, i tirocini extra curriculari di formazione e orientamento in favore di disoccupati e inoccupati possono essere attivati dalle Province e, come espressamente previsto dall'art.11 comma 2, D.L. n.138/2011, trova applicazione l'art.18, L.n. 196/1997 e il relativo regolamento di attuazione (D.M. n. 142/1998).

**E qual è la regolamentazione regionale in Campania?**

La Regione ha una normativa, la legge 14 del 2009 che dà indirizzi a proposito delle misure di inserimento nel mercato del lavoro fra cui i tirocini e in aggiunta l'anno scorso è stato approvato il regolamento 9/2010 che dall'articolo 25 disciplina i tirocini. Il problema è che queste norme disciplinano i tirocini solo per quanto riguarda i soggetti che li possono promuovere e il numero di tirocinanti che possono entrare in azienda. Ma non

dicono nulla sui destinatari del tirocinio, così, a mio avviso, ci si deve ricondurre alla norma nazionale. Il regolamento è certamente a metà ed è per questo che alcune associazioni datoriali hanno fatto degli interPELLI ma al momento non hanno avuto ancora risposta.

**La circolare chiarificatrice comunque parlava di tirocini di reinserimento e inserimento al lavoro, allora perché non fare niente?**

Ma la circolare non è stata chiara. Credo ci siano degli elementi per poterli attivare, ma al momento abbiamo dovuto bloccare tutte le richieste di tirocinio di questo tipo. Tutte quelle attivate anche solo fino al giorno prima del decreto sono ancora in corso ma gli altri li abbiamo dovuti bloccare. E poi nella circolare per i tirocini di inserimento e reinserimento al lavoro si scrive che "la regolamentazione rimane interamente affidata alle Regioni". Regolamentazione che ripeto, noi in Campania abbiamo, ma non disciplina i destinatari dei tirocini.

**L'ufficio provinciale dei servizi per l'impiego quindi non attiva e non attiverà più tirocini per disoccupati e inoccupati?**

La finalità di un servizio per l'impiego è di promuovere azioni che favoriscano l'inserimento nel mercato del lavoro nei confronti di disoccupati e inoccupati non per forza neolaureati o neodiplomati. Al momento abbiamo delle richieste di attivazione di tirocinio per disoccupati e sarà compito del responsabile, valutando la legge ed eventuali nuove normative regionali, valutare cosa fare.

**E da parte della Regione qualcuno si**

**sta muovendo per cercare di risolvere questo problema?**

Al momento non abbiamo avuto ancora nessun tipo di indicazione. La Regione è stata interpellata dall'associazione dei consulenti e dalle associazioni datoriali perché anche loro trovano nel tirocinio uno strumento valido per la selezione delle persone. Si potrebbe per una logica intuire – ed è il pensiero di molte

associazioni che operano in Campania - che in assenza di una disciplina regionale nel regolamento che individua i destinatari ci si debba rifare per forza ai destinatari indicati dalla prima norma cioè dall'articolo 18 e dal DM 142/98. Altrimenti ci sarebbero solo neodiplomati e neolaureati e sarebbe una tragedia.

*intervista di Marianna Lepore*



► **Nuova normativa sui tirocini nella manovra di Ferragosto, il diario di bordo: tutti gli articoli, gli approfondimenti e le interviste della Repubblica degli Stagisti**

# Giannandrea Trombino

Il 13 agosto è stato approvato il decreto legge 138 che all'articolo 11 introduceva una limitazione nell'uso dei tirocini formativi, dedicandoli esclusivamente ai neodiplomati e neolaureati da non più di un anno. Poi a metà settembre è arrivata una circolare interpretativa del Ministero del Lavoro che per un attimo ha tranquillizzato molti laureati «extra 12 mesi», perché specificava che l'articolo 11 non riguardava disoccupati, inoccupati, immigrati e altri soggetti



## L'intervista

svantaggiati. Tutto risolto quindi? Non proprio. Un lettore della *Repubblica degli Stagisti*, [ha segnalato nel forum](#) il caso della regione Campania dove i centri per l'impiego hanno deciso di continuare nell'interpretazione ristretta del decreto, negando gli stage agli inoccupati e disoccupati. Il perché lo spiega alla *Repubblica degli Stagisti* Giannandrea Trombino, 42enne [funzionario responsabile del cpi di Napoli Fuorigrotta](#), dopo aver guidato quello di Napoli Centro e quello di Scampia.

**Dottor Trombino, a seguito dell'approvazione del decreto 138 e alla successiva circolare ministeriale del 12 settembre il centro per l'impiego di Napoli ha sospeso l'attivazione di tirocini per i disoccupati e inoccupati, quelli che la circolare definisce «tirocini di reinserimento – inserimento al lavoro»? Innanzitutto diciamo che la circolare ha dato adito a molti dubbi anche tra noi operatori. I miei colleghi ed io abbiamo interpretato il testo giungendo alla conclusione che, in mancanza di una normativa regionale specifica che stabilisca diversamente, si possono al momento stipulare i tirocini con soggetti**

che stanno uscendo dal mondo dell'istruzione, sia scolastica sia universitaria, quindi con diplomati e laureati da non più di 12 mesi.

**Come mai questa interpretazione restrittiva?**

Penso che l'obiettivo fosse quello di evitare gli abusi del tirocinio che sono stati fatti negli anni passati, e di promuovere l'utilizzo di contratti regolari, tra cui il contratto di Apprendistato, anch'esso recentemente riformato. In questo senso, il limite a neodiplomati e neolaureati posto dal decreto, voleva evitare probabilmente l'utilizzo del tirocinio per mascherare veri e



propri rapporti di lavoro - senza diritti contrattuali, retribuzione e previdenza - come è successo troppo spesso in questi ultimi anni. Se i tirocini fossero aperti a tutti i disoccupati e inoccupati allora ci sarebbero anche i quarantenni: mentre il decreto voleva evitare proprio questo.

### **Quindi non c'è nessuna possibilità per i laureati da più di 12 mesi?**

Il decreto 138 e la successiva circolare ministeriale pongono dei "paletti" base in materia di tirocini, limitandolo ai soggetti neo diplomati/laureati da non più di dodici mesi, ma ribadiscono la competenza esclusiva delle Regioni in materia. I "paletti" servono anche perchè non tutte le Regioni hanno già adottato proprie norme organiche in materia. Le Regioni che si sono già dotate di una propria normativa, o che lo faranno, potranno chiaramente estendere la platea dei tirocinanti ad ulteriori fasce di soggetti, oltre ai neo diplomati/laureati e alle altre categorie svantaggiate menzionate nel decreto 138. Analogamente, Regioni, Ministeri e Province potrebbero varare specifiche iniziative di inserimento-reinserimento rivolti ad ulteriori categorie di soggetti svantaggiati. In Campania, ad esempio, abbiamo avuto diversi progetti con tirocini aziendali rivolti a categorie differenti e target specifici negli ultimi anni.

**Quali sono questi progetti e chi coinvolgono?** Ad esempio la Regione avviò un progetto che aveva come target gli indultati [coloro che escono prima dal

*carcere per effetto dell'indulto, ndr].* Nella città di Napoli abbiamo poi il progetto Quadrifoglio i cui destinatari sono i giovani tra 18 e 29 anni.

### **Quando si attiva un tirocinio, il cpi chiede ai soggetti ospitanti delle garanzie relative all'inserimento lavorativo successivo? E nel caso in cui il soggetto ospitante non sia in grado di fornirle, il tirocinio viene ugualmente attivato?**

Non possiamo normalmente chiedere alcuna garanzia, perchè il tirocinio non è un rapporto di lavoro e le parti normalmente con esso non assumono impegni successivi allo stage; bisogna ricordarsi infatti che si tratta di formazione. Ci sono però dei progetti particolari, come ad esempio il progetto IN.LA, sempre della Provincia di Napoli, in cui le aziende che aderiscono al bando, ricevono contributi per ospitare un tirocinante in azienda, e si impegnano, al termine del tirocinio, a stipulare un contratto di lavoro di almeno 12 mesi.

### **Ai giovani rimasti fuori dall'applicazione del decreto non resta quindi alcuna possibilità?**

Non del tutto: come detto prima, domani mattina la Regione o la Provincia potrebbero intervenire in maniera diversa, con una normativa regionale più elastica, o con progetti e misure rivolti a target diversi da quelli di cui parla il decreto 138.

*Intervista di Marianna Lepore*